

L'ESPERIENZA DI ITALIA SOVRANA E POPOLARE PROSEGUE VERSO UN NUOVO ORIZZONTE

Con la presente, il collettivo denominato Correntone Sovranista annuncia formalmente la propria intenzione di proseguire, con le altre forze politiche interessate, quell'esperienza politica confederativa di varie organizzazioni dell'opposizione anti-sistema che, alle ultime elezioni, ha preso il nome di Italia Sovrana e Popolare.

Il Correntone Sovranista è stato fino a oggi un gruppo indipendente di analisi ma anche di proposta d'azione, come nel caso della manifestazione organizzata sotto la sede dell'OMS, a Venezia, nell'ottobre scorso. Siamo un gruppo afferente all'area saldatasi intorno a Italia Sovrana e Popolare, ma finora trasversale rispetto alle formazioni componenti quest'ultima.

Nel corso della campagna elettorale del 2022, i nostri componenti – alcune decine di persone sparse sul territorio italiano - si sono impegnati attivamente e alcuni di essi sono stati candidati. Fra noi vi sono diversi indipendenti ma l'ampia maggioranza, fino a oggi, è stata composta da iscritti a Riconquistare l'Italia, uno dei tre partiti fondatori della coalizione.

Fin dalla primavera del 2022, abbiamo dovuto in primo luogo rilevare l'impossibilità di una confederazione unitaria di tutta l'opposizione e come la tendenza al frazionamento, altresì, non riguardasse soltanto i partiti propriamente detti ma anche le componenti civiche e di piazza. A fronte di tale scenario, la nascita di ISP abbiamo ritenuto rappresentasse il maggiore sforzo unitario possibile fra culture politiche diverse e che, pertanto, andasse sostenuta.

In seguito al risultato elettorale del 25 settembre, abbiamo assistito sia a scontri interni ai singoli partiti della coalizione nonché alle divergenze fra un partito e l'altro. Quando, nelle ultime settimane, la divergenza è divampata tra Riconquistare l'Italia e le altre forze di coalizione, ci siamo trovati d'accordo col Direttivo della prima nel rilevare criticità e rischi nel metodo in cui veniva proposto, dalle altre forze, di sviluppare il processo confederativo della coalizione. Infatti, riteniamo che qualcosa di giusto come il rafforzare una prospettiva unitaria, possa tramutarsi in qualcosa di sbagliato se sviluppato con metodi troppo affrettati.

Ciò malgrado, ci siamo però trovati in netto disaccordo col Direttivo di Riconquistare l'Italia rispetto alle conclusioni tratte dall'analisi di tali criticità, ovvero rispetto alla scelta di decretare conclusa l'esperienza di ISP.

Sulla base di quanto rilevato durante la campagna elettorale, per noi Italia Sovrana e Popolare è stata un progetto capace di generare qualcosa di più forte e più promettente della somma delle parti. A parte la rilevanza dell'aver ottenuto 360.000 voti in una campagna elettorale brevissima dove siamo riusciti a farci conoscere soltanto dal 7% dell'elettorato, riteniamo che le code per la raccolta delle firme, l'impegno volontario ai banchetti e ai seggi, abbiano mostrato come la nostra proposta incontrasse le aspettative di un pezzo di popolo reale. Un popolo che, oggi, è già molto oltre la narrazione neoliberale di "destra" e "sinistra"; un popolo capace di ragionare di contraddizioni materiali di classe così come di problematiche a carattere spirituale. Qualunque rischio organizzativo si palesi all'orizzonte, dunque, noi riteniamo ch'esso sia da porre in subordine rispetto alla necessità di mantenere la connessione con quella parte di popolo che abbiamo incontrato grazie all'esperienza di coalizione.

Per questo motivo, quelli di noi che erano iscritti a Riconquistare l'Italia invieranno nei prossimi giorni formale annuncio di fuoriuscita dal partito e s'iscriveranno all'associazione a cui il Correntone Sovranista darà vita nelle prossime settimane, con l'intenzione di fare entrare quest'ultima nella nuova coalizione che intende proseguire quell'esperienza che fino a oggi ha avuto il nome di Italia Sovrana e Popolare.

Come accennato sopra, in parte comprendiamo la scelta opposta effettuata dagli amici di Riconquistare l'Italia: pertanto nei loro confronti rimane invariata da parte nostra la stima sul piano umano ed etico, resta la gratitudine per l'alto valore formativo di questi anni di militanza svolta assieme e, infine, è nostra convinzione che i processi storici faranno presto sì che questo non si riveli un addio ma soltanto un arrivederci.

Ora, però, riteniamo necessario superare lo stallo degli ultimi mesi e costruire un'organizzazione che sappia operare a livello elettorale, a livello di movimenti di piazza e che, soprattutto, sappia articolarsi nella sfera quotidiana delle relazioni sociali.



Correntone Sovranista
21-12-2022